

Attività della Banca

Questo capitolo passa in rassegna le iniziative prese durante il trascorso esercizio dalla Banca e dai comitati che essa ospita al fine di promuovere la cooperazione fra banche centrali e altre autorità finanziarie. Esso presenta inoltre un quadro d'insieme dei servizi finanziari offerti dalla BRI alle banche centrali clienti e termina con una sintesi degli sviluppi istituzionali recenti. I documenti menzionati in questo capitolo, così come gran parte del lavoro di ricerca prodotto dalla Banca, sono disponibili sul sito Internet della BRI (www.bis.org) o, a richiesta, in versione cartacea.

1. Contributi diretti della BRI alla cooperazione monetaria e finanziaria internazionale

Due modi fondamentali in cui la Banca cerca di promuovere la cooperazione nella sfera monetaria e finanziaria consistono nell'organizzare riunioni e nell'ospitare i segretariati di vari comitati, alcuni dei quali riferiscono direttamente ai Governatori delle banche centrali del G10. In questo contesto, due elementi distintivi, già rilevati in precedenti Relazioni annuali, sono risultati evidenti anche nel periodo in esame. Anzitutto, il carattere sempre più globale sia della partecipazione alle riunioni tenute sotto gli auspici della BRI sia dei temi in discussione. In secondo luogo, la gamma sempre più ampia delle autorità finanziarie partecipanti a fianco dei banchieri centrali. In questo senso, la Banca risponde all'esigenza di coinvolgere tutte le parti interessate – compreso il settore privato – nel dibattito sulla stabilità finanziaria.

L'impegno a favore della stabilità finanziaria è anche alla base del costante ampliamento delle attività dei segretariati che hanno la loro sede alla BRI ma non fanno capo ai Governatori del G10. Attualmente, sia il Forum per la stabilità finanziaria (FSF) sia l'International Association of Insurance Supervisors (IAIS) hanno i loro segretariati presso la Banca. Nella sua seduta istitutiva agli inizi del maggio 2002, anche l'International Association of Deposit Insurers ha deciso di insediare il proprio segretariato alla BRI.

Il ruolo della BRI nel promuovere la comprensione delle tematiche prudenziali tra banche centrali e autorità di vigilanza trova espressione nel rafforzamento delle iniziative dell'Istituto per la stabilità finanziaria (ISF) creato congiuntamente dalla BRI e dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria. Per poter far fronte in modo più diretto alle esigenze di cooperazione delle banche centrali della regione, sono state ulteriormente ampliate le attività della Rappresentanza della Banca per l'Asia e il Pacifico a Hong Kong SAR, mentre la conclusione dell'Accordo di sede tra il Messico e la BRI ha posto le premesse per l'apertura in corso d'anno della Rappresentanza per le Americhe, cui sarà demandato il compito di curare gli interessi della comunità di banche

centrali dell'emisfero occidentale. Infine, sono stati mantenuti stretti rapporti di collaborazione con le associazioni regionali di banche centrali.

Consultazioni periodiche su questioni monetarie e finanziarie

Nel periodo sotto rassegna i Governatori e gli alti funzionari delle banche centrali azioniste della BRI si sono riuniti con cadenza bimestrale per analizzare gli sviluppi economici e finanziari e per scambiare opinioni su tematiche correnti di particolare interesse o rilevanza.

L'evoluzione dell'economia mondiale è stata al centro delle discussioni nell'ambito dei *Global Economy Meetings*, cui partecipano i Governatori delle banche centrali delle principali economie industriali ed emergenti. Importanti argomenti all'ordine del giorno sono stati l'individuazione delle vulnerabilità economiche e finanziarie nel contesto di un rallentamento dell'economia mondiale, le implicazioni per le politiche monetarie e finanziarie dei tragici eventi dell'11 settembre 2001, l'impatto sul funzionamento del mercato dei fallimenti di alcune società di primaria importanza e la crisi argentina. Questi temi, insieme agli argomenti affrontati in altre sedute, sono stati ulteriormente discussi nelle *riunioni dei Governatori dei paesi del G10*. Oltre a ciò, i Governatori del G10 hanno passato in rassegna il lavoro attualmente in corso di svolgimento presso i comitati referenti e hanno approvato la pubblicazione di vari documenti predisposti dai comitati stessi o dai loro gruppi di lavoro (si veda oltre). Nel gennaio 2002 essi si sono riuniti insieme ai responsabili della vigilanza bancaria per discutere una serie di questioni riguardanti il completamento e la successiva introduzione del Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale. Sono state organizzate due riunioni ad alto livello con i rappresentanti di importanti istituzioni finanziarie del settore privato, una a livello di Governatori e di CEO, l'altra di diretti sostituti. Entrambe le riunioni hanno fornito l'occasione per uno scambio di vedute sulle ripercussioni che potrebbero avere per i mercati finanziari vari sviluppi recenti, come la crisi argentina, i nuovi meccanismi per il trasferimento del rischio di credito, i dissesti societari e i problemi di determinati settori.

In occasione degli incontri bimestrali, una seduta cui partecipano i Governatori di tutte le banche centrali azioniste della BRI viene dedicata all'esame di un argomento specifico. Fra i temi trattati lo scorso anno figurano le implicazioni del crescente impiego dei prezzi delle attività quale variabile informativa per le strategie di comunicazione e le tattiche di governo monetario delle banche centrali, l'impatto della finanza elettronica sulla politica monetaria, sui flussi di capitale e sulle connesse misure ufficiali nelle economie emergenti, nonché le questioni macroeconomiche e finanziarie poste dagli sviluppi demografici e dall'evoluzione degli schemi pensionistici. La seduta di novembre dei Governatori è stata dedicata a un riesame dei problemi e delle risposte sul piano operativo all'indomani degli eventi dell'11 settembre.

Le riunioni bimestrali del *Comitato degli esperti su oro e cambi*, composto da funzionari responsabili delle operazioni di mercato delle banche centrali del G10, si sono concentrate sugli sviluppi nei principali mercati monetari e dei cambi. In diverse occasioni sono stati invitati a partecipare ai dibattiti

i rappresentanti dei maggiori paesi non appartenenti al G10. I problemi di liquidità e di regolamento causati dagli eventi dell'11 settembre, le ripercussioni valutarie della crisi in Argentina e una rassegna degli sviluppi riguardanti la Continuous Linked Settlement (CLS) Bank hanno parimenti figurato in agenda. Nel maggio 2002 la denominazione del Comitato è stata modificata in *Comitato sui mercati* per rispecchiare meglio il punto focale delle sue attività.

Nell'arco dell'anno sono state organizzate riunioni ad hoc su questioni di particolare interesse per le banche centrali, cui ha partecipato un'ampia gamma di esperti del settore finanziario. I principali argomenti discussi sono stati la finanza elettronica, la contabilizzazione al valore corrente di mercato, nonché le stime della variazione del rischio nel tempo e le connesse opzioni operative. La materia trattata in occasione della tradizionale *Riunione d'autunno degli economisti* è stata l'interazione tra funzionamento del mercato e conduzione della politica monetaria. La *Riunione di primavera degli economisti* è stata dedicata a questioni congiunturali di attualità.

La Banca ha continuato a organizzare riunioni su temi di particolare rilevanza per le economie emergenti. Sono stati tenuti convegni sulla politica monetaria con particolare riferimento all'Asia, all'America latina e, per la prima volta, all'Europa centrale e orientale. La BRI ha nuovamente indetto una riunione speciale per i Vice Governatori delle banche centrali africane al fine di discutere le problematiche di politica monetaria nel loro continente. In occasione dell'Assemblea generale ordinaria della Banca nel 2001, si è svolta una tavola rotonda di Governatori delle maggiori economie emergenti per uno scambio di vedute sulle implicazioni dell'attuale situazione economica mondiale per i rispettivi paesi. Infine, lo sviluppo del mercato interno degli strumenti debitori è stato l'argomento dibattuto durante la riunione di due giorni dei Vice Governatori delle economie emergenti svoltasi verso la fine di dicembre.

Promozione della stabilità finanziaria a opera dei comitati permanenti

Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria

Durante lo scorso anno il Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria ha proseguito la sua importante opera a sostegno della stabilità finanziaria, aggiornando e redigendo linee guida prudenziali su una serie di questioni bancarie fondamentali. L'iniziativa recente di più vasta portata e rilevanza è stata l'elaborazione di un nuovo schema per la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale. Oltre a ciò, il Comitato si è adoperato come in precedenza per migliorare sotto vari aspetti le prassi di vigilanza prudenziale nei paesi membri e non membri del G10, interagendo attivamente con altri organismi internazionali.

Nel periodo in esame il Comitato ha compiuto significativi passi avanti nella messa a punto del nuovo schema di adeguatezza patrimoniale per il sistema bancario mondiale. Il Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale sarà più sensibile al livello di rischio dell'attività bancaria e maggiormente in grado di recepire le innovazioni finanziarie. Il nuovo schema accrescerà inoltre

l'incentivo per le banche a migliorare le loro capacità di misurazione e gestione dei rischi.

Il Comitato ha distribuito il secondo dossier di documenti a fini di consultazione nel gennaio 2001. Sono pervenuti oltre 200 contributi di commento in quello che è stato un intenso e costante processo di dialogo e di consultazione con il settore bancario. Nel contempo, una serie di documenti di lavoro ha approfondito il pensiero del Comitato su alcuni dei punti più impegnativi del Nuovo Accordo, promuovendo un ulteriore dibattito su questi temi con gli operatori del settore. Una priorità è stata quella di rispondere ai timori ampiamente pubblicizzati circa i possibili effetti collaterali del Nuovo Accordo. Ad esempio, il Comitato ha esaminato la questione di come conciliare la sensibilità al rischio con la conseguente complessità del modello e ha affrontato il problema del potenziale effetto prociclico esercitato da un sistema più sensibile al rischio. Esso ha altresì risposto alle preoccupazioni circa l'impatto del Nuovo Accordo sulle aziende medie e piccole e sta lavorando a una soluzione che ne tenga debitamente conto.

Data l'importanza del Nuovo Accordo per la configurazione del sistema bancario mondiale, il Comitato di Basilea ha deciso di effettuare un esteso controllo di qualità prima di pubblicare l'ultima proposta consultiva. Sono già state condotte tre inchieste parziali su portafogli bancari, e il Comitato sta ora preparando un'ultima indagine globale per l'autunno 2002. Al fine di disporre di tempo sufficiente per analizzare i risultati, la pubblicazione del terzo documento consultivo è stata rinviata al 2003 e sarà seguita in quello stesso anno dalla stesura finale del Nuovo Accordo. Il rinvio dovrebbe assicurare che la versione definitiva dell'Accordo sia conforme agli obiettivi perseguiti.

Con l'approssimarsi della conclusione del Nuovo Accordo, il Comitato ha iniziato anche a considerare gli aspetti legati alla sua applicazione. Esso è del parere che per assicurarne il successo sia essenziale un vigoroso sostegno agli sforzi delle autorità di vigilanza nel rendere operativo il nuovo schema. Ciò ha condotto all'istituzione dell'Accord Implementation Group, nel cui ambito gli organi di vigilanza potranno scambiare informazioni e idee sull'applicazione del Nuovo Accordo.

Una delle principali finalità del Comitato di Basilea è quella di promuovere migliori standard prudenziali nel sistema finanziario mondiale. Questo obiettivo viene perseguito mediante i contatti intrattenuti con le autorità di vigilanza, la pubblicazione di documenti, la partecipazione a conferenze, la loro sponsorizzazione e il supporto alla formazione. Fra le pubblicazioni recenti del Comitato figurano le linee guida per la gestione del rischio operativo e i principi per la gestione del rischio nell'attività bancaria elettronica. In risposta a un'esigenza emersa dai contatti dell'ISF con le autorità di vigilanza di paesi non membri del G10, il Comitato ha pubblicato nel 2001 un documento in cui vengono delineati gli elementi essenziali di un memorandum d'intesa che potrebbe essere impiegato come base di riferimento per l'istituzione di relazioni bilaterali tra le autorità di vigilanza bancaria dei vari paesi. Su richiesta del FSF, il Comitato ha coordinato lo studio di un gruppo di lavoro composto da esperti di vigilanza di tutto il mondo, il cui rapporto contiene istruzioni per il trattamento delle banche in situazione precaria. Il documento si rifà

all'esperienza di un'ampia gamma di paesi nell'affrontare questi casi ed è concepito per essere applicato a tutti i sistemi bancari e a tutte le istituzioni.

La Accounting Task Force del Comitato ha pubblicato documenti normativi e raccomandazioni su importanti questioni di contabilità e audit, come ad esempio il ruolo dei revisori interni nelle banche e il rapporto tra autorità di vigilanza bancaria e revisori esterni. Inoltre, il Comitato ha preparato per il FSF un'analisi delle esposizioni creditorie delle banche nei confronti di settori deboli dell'economia, in particolare le telecomunicazioni, e di quelli maggiormente colpiti dagli eventi dell'11 settembre 2001.

Di recente, il Comitato ha inoltre illustrato una serie di misure che intende adottare in appoggio all'azione internazionale contro il finanziamento del terrorismo. Esso ha esaminato le esperienze maturate in questo campo dalle autorità di vigilanza bancaria e da altri organismi per verificare se esistono ostacoli allo scambio di informazioni sul finanziamento del terrorismo, e in caso affermativo, quali misure vadano prese. Il Comitato si sta anche adoperando affinché proseguano le iniziative volte all'adozione su scala mondiale degli standard contenuti nel suo rapporto *Dovere di diligenza delle banche nell'identificazione della clientela*.

Il Comitato di Basilea continua a collaborare strettamente con un'ampia gamma di paesi non membri allo sviluppo di sistemi di vigilanza più solidi. L'applicazione dei suoi Principi fondamentali per un'efficace vigilanza bancaria, in quanto standard accettati a livello internazionale, si sta progressivamente diffondendo, e sono oltre 60 i paesi che hanno finora effettuato valutazioni volontarie di conformità nel quadro dei Financial Sector Assessment Programs del FMI e della Banca mondiale. Sovrintende a questo processo il Core Principles Liaison Group del Comitato, di cui fanno parte membri di 15 paesi emergenti; il suo sottogruppo sul capitale sta dando un prezioso contributo all'elaborazione del Nuovo Accordo di Basilea. Singoli rappresentanti delle istituzioni di vigilanza dei paesi non appartenenti al G10 operano nei vari gruppi di esperti del Comitato. La cooperazione con le autorità prudenziali dei paesi emergenti si svolge a livello regionale: il Comitato di Basilea ha continuato a partecipare attivamente alle riunioni e conferenze di gruppi regionali di autorità di vigilanza, fornendo una continua assistenza tecnica attraverso l'ISF. Infine, il Comitato è promotore della 12ª Conferenza internazionale delle autorità di vigilanza che si svolgerà a Città del Capo, Sudafrica, nei prossimi mesi. Ad essa partecipano di norma delegati di circa 130 paesi. I temi in discussione alla Conferenza verteranno sul Nuovo Accordo di Basilea e sul modo di promuovere un contesto finanziario stabile nelle economie emergenti.

Comitato sul sistema finanziario globale

Il Comitato sul sistema finanziario globale (CSFG) ha proseguito il monitoraggio dei mercati finanziari con l'obiettivo di individuare le potenziali fonti di vulnerabilità. È stata analizzata in modo particolare l'interazione fra economia reale e mercati finanziari durante la fase di rallentamento. In questo contesto, un argomento di interesse ricorrente ha riguardato la misura in cui il sistema finanziario è stato in grado di redistribuire i rischi derivanti dalle varie componenti del settore della tecnologia informatica. Il Comitato ha inoltre

esaminato la reazione dei mercati finanziari ad alcuni eventi straordinari occorsi nel 2001. I risultati di questa analisi sono stati condivisi con la più ampia comunità ufficiale attraverso la partecipazione del Comitato ai lavori del FSF. Infine, dando seguito a studi intrapresi in precedenza, il CSFG ha diffuso una serie di pubblicazioni.

Nell'aprile 2001 è stato pubblicato il documento *A survey of stress tests and current practice at major financial institutions*. Lo studio era stato avviato per acquisire maggiori elementi conoscitivi sul ruolo delle prove di stress nella gestione del rischio e per individuare gli eventi eccezionali che potessero comportare rischi significativi. Diverse banche centrali partecipanti hanno pubblicato una sintesi del rapporto nel quadro delle proprie iniziative volte a informare sull'attuale stadio di sviluppo delle prassi di gestione del rischio. Nel giugno 2001 è apparso nella pagina riservata al Comitato sul sito Internet della BRI il documento di discussione *Structural aspects of market liquidity from a financial stability perspective*. Sempre in giugno, a completamento del rapporto *Collateral in wholesale financial markets: recent trends, risk management and market dynamics*, il CSFG ha organizzato un convegno cui hanno partecipato esponenti delle banche centrali e del settore privato.

Nel febbraio 2002 è stato pubblicato il rapporto *IT innovations and financing patterns: implications for the financial system*. Preparato da un gruppo di lavoro del Comitato, il documento pone in risalto il potenziale ruolo che la tecnologia informatica può svolgere quale catalizzatore di una ristrutturazione fondamentale dell'attività economica all'interno e all'esterno del settore informatico e nel modificare il profilo rischio/rendimento delle imprese. Il rapporto analizza le implicazioni di questi sviluppi per la configurazione dei contratti finanziari, la valutazione delle imprese, la gestione dei rischi e la loro allocazione.

Il CSFG ha inoltre avviato nuovi progetti. Nel settembre 2001 sono stati istituiti due nuovi gruppi di lavoro, uno sul trasferimento del rischio di credito e uno sulla struttura degli incentivi nella gestione istituzionale dei patrimoni. I due gruppi dovrebbero presentare il loro rapporto conclusivo entro la fine del corrente anno.

Nel marzo 2002 il Comitato ha ospitato presso la BRI un gruppo di professionisti, ricercatori e banchieri centrali nel quadro della terza edizione della Central Bank Research Conference on Risk Measurement and Systemic Risk, organizzata in collaborazione con la Banca del Giappone, il Federal Reserve Board e la BCE. La Conferenza era incentrata su questioni riguardanti la misurazione del rischio e il rischio sistemico nell'ottica delle banche centrali. È stata data particolare rilevanza ad aspetti quali la natura e le fonti della liquidità di mercato, i recenti progressi nelle metodologie di misurazione del rischio, le cause delle crisi bancarie e gli effetti di contagio a livello di mercati e di regioni.

Comitato sui sistemi di pagamento e regolamento

Il Comitato sui sistemi di pagamento e regolamento (CSPR) ha proseguito l'azione tesa a promuovere sistemi di pagamento e regolamento sicuri ed efficienti, collaborando in molti casi con altre istituzioni e associazioni

internazionali. In tutte le sue attività il Comitato ha coinvolto numerose banche centrali di paesi non appartenenti al G10.

Nel novembre 2001 il CSPR e il Comitato tecnico dell'International Organization of Securities Commissions (IOSCO) hanno pubblicato il testo finale delle Recommendations for Securities Settlement Systems. Esso fa seguito al documento distribuito nel gennaio 2001 per un periodo di consultazione conclusosi nell'aprile dello stesso anno. Il rapporto sarà integrato da una metodologia di valutazione che dovrebbe essere finalizzata nel corso del 2002. Il FMI e la Banca mondiale partecipano alla messa a punto di questa metodologia intesa come strumento per l'attuazione dei loro programmi di valutazione del settore finanziario, nonché per le autovalutazioni.

Lo scopo di quest'ultima iniziativa congiunta del CSPR e dello IOSCO è di promuovere l'adozione presso i sistemi di regolamento in titoli di misure che possano ridurre i rischi, accrescere l'efficienza e fornire adeguate salvaguardie agli investitori grazie alle loro raccomandazioni sulla progettazione, operatività e sorveglianza di questi sistemi. Le linee guida riguardano sia i singoli sistemi sia i loro collegamenti internazionali. Analogamente ai Principi fondamentali per sistemi di pagamento di importanza sistemica, che il Comitato ha pubblicato lo scorso anno, questo rapporto intende contribuire alle iniziative internazionali volte a fronteggiare le fragilità nel sistema finanziario mondiale e fa parte del complesso di norme e codici in materia individuati dal FSF.

Nell'ambito dei pagamenti al dettaglio, il Working Group on Retail Payment Systems del CSPR ha portato avanti l'analisi delle tendenze recenti in quest'area, e in particolare dei problemi di rilevanza per le banche centrali. Inoltre, il Comitato ha continuato a seguire gli sviluppi globali nel settore dei prodotti legati alla moneta elettronica e le loro potenziali implicazioni. L'ultima indagine del Comitato, pubblicata nel novembre 2001 contiene informazioni sui prodotti elettronici attualmente in uso o in fase di progettazione presso circa 80 paesi o giurisdizioni, nonché sugli orientamenti adottati dalle autorità competenti, comprese le banche centrali.

Un importante aspetto dell'attività del Comitato resta l'attuazione della strategia, avallata dai Governatori del G10 nel 1996, mirante a ridurre il rischio di regolamento nelle operazioni in cambi. A tal fine, il Comitato ha continuato a seguire e incoraggiare le iniziative del settore privato in questo campo.

Il CSPR è stato ulteriormente impegnato nel promuovere la cooperazione con le banche centrali non appartenenti al G10, e in particolare con quelle dei paesi emergenti. In collaborazione con le banche centrali interessate, il suo Segretariato ha predisposto pubblicazioni informative sui sistemi di pagamento di diversi paesi. Il Comitato ha inoltre fornito assistenza e supporto tecnico a incontri di lavoro e seminari su questioni attinenti ai sistemi di pagamento, organizzati dalla BRI in collaborazione con gruppi regionali di banche centrali.

Rappresentanza per l'Asia e il Pacifico

Dalla sua inaugurazione nel luglio 1998 la Rappresentanza per l'Asia e il Pacifico (Ufficio asiatico) ha intrapreso una serie di attività miranti a promuovere lo scambio di informazioni e la cooperazione tra le banche centrali della

regione, nonché tra queste e le banche centrali del resto del mondo. L'apertura di una dealing room della Tesoreria regionale, nell'ottobre 2000, ha ampliato ulteriormente il ruolo dell'Ufficio asiatico, grazie all'offerta di servizi bancari alle banche centrali durante l'orario operativo della zona oraria asiatica.

Agli inizi del 2001 è stato istituito il Consiglio consultivo asiatico (CCA), i cui servizi di segretariato sono assicurati dall'Ufficio asiatico. La prima riunione del CCA si è svolta a Basilea nel giugno 2001 e la seconda a Hong Kong nel febbraio 2002. Il Consiglio costituisce un canale di comunicazione tra le banche centrali regionali e il Consiglio o la Direzione della BRI, fornendo in tal modo orientamenti in merito alle attività della Banca nella regione.

Nel periodo sotto rassegna l'Ufficio asiatico ha ospitato e patrocinato una serie di riunioni ad alto livello a Hong Kong. La quarta riunione speciale dei Governatori di banche centrali asiatiche si è svolta nel febbraio 2002 e ha costituito un'occasione per esaminare l'attuale situazione economica e per discutere della gestione dei cambi in Asia. Sono stati inoltre organizzati diversi incontri di esperti. Nell'aprile 2001 un convegno sulle procedure operative di politica monetaria ha riunito rappresentanti delle banche centrali di paesi interni ed esterni alla regione per analizzare gli aspetti operativi della politica monetaria. Nel dicembre 2001 i revisori interni di banche centrali della regione si sono riuniti per la seconda volta al fine di esaminare varie questioni di interesse comune. L'Ufficio asiatico ha anche ospitato un convegno ad hoc degli operatori in cambi presso la CLS Bank.

L'Ufficio asiatico ha cooperato attivamente con i gruppi regionali di banche centrali. Nel luglio 2001 esso ha ospitato, insieme all'Autorità monetaria di Singapore, una riunione congiunta del Forum dell'EMEAP (Executives' Meeting of East Asia-Pacific Central Banks) e del Comitato degli esperti su oro e cambi. Nel marzo 2002 l'Ufficio ha ospitato il Forum dell'EMEAP, che ha riunito esperti regionali in politiche del cambio e i loro omologhi di importanti banche centrali esterne alla regione.

L'Ufficio ha contribuito alla ricerca finanziaria ed economica della Banca in Asia e nel Pacifico, così come a pubblicazioni di banche centrali regionali. Esso ha altresì fornito supporto professionale a varie riunioni organizzate da gruppi regionali e da singole banche centrali, dedicate in particolare al Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale.

Istituto per la stabilità finanziaria

L'ISF è impegnato ad assistere gli organi di vigilanza del settore finanziario a livello mondiale nell'applicazione di sani criteri prudenziali. Esso offre a tali organi l'opportunità di acquisire un'approfondita conoscenza delle tecniche prudenziali e degli sviluppi più recenti in materia, incoraggiando un continuo scambio di vedute all'interno della comunità internazionale delle autorità di vigilanza. L'Istituto adempie al proprio mandato in vari modi, in particolare organizzando seminari mirati e convegni regionali per esperti di supervisione finanziaria di tutto il mondo. La sua attività si è finora concentrata su questioni inerenti al sistema bancario. Tuttavia, l'ISF ha recentemente accettato di

incaricarsi di 10 delle sessioni annuali di formazione dell'International Association of Insurance Supervisors, a partire dalla metà del 2002.

Durante lo scorso anno l'Istituto ha organizzato 10 seminari ad hoc a Basilea e 23 convegni esterni in collaborazione con gruppi regionali di organi di vigilanza. Queste riunioni hanno avuto per oggetto varie tematiche preventivamente concordate con le autorità di un ampio numero di paesi. Gli argomenti trattati comprendevano la gestione del rischio (di credito, di mercato, di liquidità, ecc.), l'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria, la supervisione finalizzata al rischio, il governo societario, la vigilanza consolidata, la risoluzione di situazioni bancarie critiche e misure per combattere il riciclaggio di denaro di provenienza illecita. Un compito al quale l'ISF ha continuato ad attribuire particolare importanza è stato quello di fornire ai responsabili della vigilanza in tutto il mondo maggiori chiarimenti in merito alla proposta revisione dell'Accordo di Basilea sul Capitale. Tale impegno verrà mantenuto durante la fase di introduzione del Nuovo Accordo. L'ISF ha altresì organizzato 9 seminari speciali, fra cui uno in collaborazione con il FMI e la Banca mondiale sugli aspetti legali della stabilità finanziaria e vari altri sulla gestione del rischio per le autorità di vigilanza assicurativa. Alle iniziative dell'Istituto hanno partecipato lo scorso anno oltre 1400 rappresentanti di organismi di vigilanza di tutto il mondo.

Il personale dell'Istituto ha inoltre curato la presentazione di un'ampia gamma di tematiche in varie conferenze esterne, tra cui quelle tenute da banche di sviluppo regionali, e in assemblee annuali di gruppi regionali di autorità di vigilanza, al fine di estendere il dibattito su questioni rilevanti e di mantenere stretti contatti con gli organi di vigilanza e altri esperti del settore finanziario di tutto il mondo. La cooperazione con altre istituzioni che offrono programmi di assistenza ai responsabili della vigilanza rientra parimenti fra le principali attività dell'ISF. L'Istituto collabora pertanto con organizzazioni quali il Centro di Toronto, l'Istituto del FMI, la Banca mondiale e le banche regionali di sviluppo. L'ISF sostiene inoltre l'impegno della BRI a favore del Joint Vienna Institute.

Un importante obiettivo dell'ISF consiste nel tenere informati gli alti funzionari di vigilanza su sviluppi e questioni centrali nell'ambito della sorveglianza bancaria. Esso ha creato la serie di pubblicazioni *FSI Occasional Papers* che raccoglie i contributi di noti esperti e studiosi su argomenti di interesse per le autorità di vigilanza del settore finanziario. In questa serie sono finora apparsi due studi. L'Istituto continua anche a pubblicare un bollettino trimestrale, *FSI World*, per i responsabili della vigilanza e altri funzionari.

2. Contributi della BRI alla cooperazione finanziaria internazionale allargata

Gruppo dei Dieci

La Banca ha contribuito al lavoro intrapreso dai Ministri finanziari e dai Governatori delle banche centrali del G10, dai loro Sostituti e dai gruppi di

lavoro istituiti sotto i loro auspici, sia partecipando in veste di osservatore sia assicurando i servizi di segretariato unitamente al FMI e all'OCSE. Lo scorso anno il G10 ha continuato ad analizzare questioni attinenti al funzionamento del sistema finanziario internazionale. Esso ha esaminato il problema della sostenibilità del debito e ha avviato uno studio sui meccanismi per la risoluzione delle crisi debitorie sovrane incentrato su aspetti contrattuali, come le clausole di azione collettiva. Questo studio verrà condotto in collaborazione con altri consessi che si occupano di tali problemi. Un gruppo di contatto ha predisposto una bozza di rapporto sul modo in cui fattori strutturali, quali le politiche tributaria, di vigilanza e di informativa al pubblico interagiscono in modo da influire sui prezzi delle attività. Un altro gruppo di contatto ha studiato i meccanismi di insolvenza e l'efficacia giuridica dei contratti nelle principali giurisdizioni finanziarie. Esso sta cercando di individuare i problemi che possono derivare dalla costante integrazione dei mercati internazionali dei capitali e dalla tardiva evoluzione delle procedure nazionali in materia di insolvenza.

Forum per la stabilità finanziaria

Il FSF è stato istituito agli inizi del 1999 per promuovere la stabilità finanziaria internazionale attraverso un più ampio scambio di informazioni e una maggiore cooperazione nei settori della vigilanza e della supervisione finanziaria. Il Forum è l'unico consesso che riunisce su base regolare alti funzionari di istituzioni finanziarie internazionali (compresa la BRI), gruppi internazionali di organi di regolamentazione e di vigilanza, comitati di esperti di banche centrali, nonché autorità nazionali responsabili della stabilità finanziaria in importanti centri finanziari internazionali. Informazioni dettagliate sul FSF, i suoi membri e le sue attività sono disponibili sul suo sito Internet (www.fsforum.org).

Un aspetto centrale dell'attività del FSF è lo scambio di vedute e la raccolta di informazioni sulle vulnerabilità del sistema finanziario in occasione delle sue riunioni biennali. Nel periodo sotto rassegna i membri del FSF hanno esaminato l'impatto esercitato da una straordinaria concomitanza di shock sulla solidità delle istituzioni e dei sistemi finanziari. Essi hanno concluso che, nonostante le molte tensioni, la maggior parte dei sistemi finanziari ha dato prova di notevole resilienza. Tuttavia, i membri hanno anche convenuto che l'interazione tra una ripresa dell'attività mondiale che si prospetta debole e i perduranti squilibri finanziari richiede un'assidua vigilanza e un'intensa cooperazione a livello prudenziale.

Il FSF ha inoltre discusso i problemi derivanti dai fallimenti di grandi imprese durante il periodo in esame. Sebbene le cause dirette di questi dissesti siano state le errate valutazioni aziendali, e forse la frode, essi hanno rivelato debolezze nel sistema di controlli interni ed esterni sul quale si basa la fiducia del pubblico nei mercati finanziari. Gli obiettivi principali messi a fuoco in questo dibattito comprendono il miglioramento del governo societario, riforme dei sistemi contabili e di auditing, maggiore trasparenza delle informazioni, rafforzata sorveglianza esterna e un accresciuto monitoraggio delle dinamiche del mercato finanziario. Tenuto conto che questo lavoro

viene già svolto in buona parte dalle autorità nazionali e dagli organi di regolamentazione internazionali, i membri hanno espresso il parere che il FSF sia nella posizione migliore per esercitare un ruolo di coordinamento in modo da accrescere l'efficacia e da evitare una duplicazione dei compiti.

Il FSF ha passato in rassegna i progressi compiuti nel combattere il finanziamento del terrorismo, riconoscendo l'importante lavoro svolto dalle autorità nazionali, dalla Financial Action Task Force, dal FMI e dalla Banca mondiale, nonché dagli organismi di regolamentazione. Esso presenterà un rapporto su queste iniziative al G7 e al G20.

Nel quadro della sua regolare attività di monitoraggio, il FSF ha discusso i problemi operativi sorti nei mercati finanziari in connessione con gli eventi dell'11 settembre 2001 e gli insegnamenti da trarre per la messa a punto di piani di emergenza. Il Forum ha accolto con favore la creazione di una Crisis Management Contact List (CMCL) per facilitare la gestione delle crisi. Pubblicata nel marzo 2002, la CMCL comprende banche centrali, organi di vigilanza e di regolamentazione, dipartimenti delle finanze o del tesoro di oltre 30 paesi, nonché importanti istituzioni finanziarie internazionali e fornitori di servizi globali.

Esaminando i risultati conseguiti nell'affrontare precedenti punti critici, il FSF ha espresso il suo apprezzamento per le iniziative assunte da alcuni centri finanziari offshore (CFO) al fine di migliorare le loro prassi in materia di vigilanza, regolamentazione, scambio di informazioni e cooperazione, ma ha anche rilevato che in altri casi permangono ritardi. Il FSF effettuerà un esame periodico dei progressi compiuti dai CFO, attirando l'attenzione su quei centri offshore che danno adito a serie preoccupazioni, ma segnalando al tempo stesso gli sviluppi positivi che possano servire da modello ad altri CFO.

Nella riunione del marzo 2002 il FSF ha convenuto che gli sviluppi di mercato e i miglioramenti nelle prassi di gestione del rischio di controparte hanno ridotto i pericoli che le istituzioni con alto grado di leva comportano per il sistema finanziario internazionale. Tuttavia, i membri hanno messo in guardia da un eccessivo compiacimento e hanno invitato il Comitato di Basilea e lo IOSCO a riesaminare in futuro le prassi di gestione del rischio di controparte e di vigilanza prudenziale.

Il Forum ha proseguito le sue riunioni a dimensione regionale volte a promuovere il dibattito tra i membri del FSF e i paesi non aderenti sulle vulnerabilità del settore finanziario e a consentire a questi ultimi di apportare il loro specifico contributo. Dalla pubblicazione dell'ultima Relazione annuale si sono tenute riunioni di questo tipo per la regione dell'Asia-Pacifico, per l'Europa centrale e orientale e per l'America latina (cui hanno partecipato anche la Spagna e il Sudafrica).

International Association of Insurance Supervisors

La BRI ospita il Segretariato dello IAIS sin dalla sua istituzione nel gennaio 1998. Analogamente al Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria, ma in questo caso nell'ambito della supervisione del mercato assicurativo, lo IAIS si pone come obiettivo di contribuire alla stabilità finanziaria globale migliorando la

vigilanza del settore assicurativo attraverso l'elaborazione di regole pratiche di supervisione, l'offerta di assistenza reciproca e lo scambio di informazioni sulle esperienze specifiche dei partecipanti.

In collaborazione con altri organi di vigilanza internazionali (nel quadro del Joint Forum del Comitato di Basilea, dello IOSCO e dello IAIS), lo IAIS ha altresì contribuito all'elaborazione di principi per la sorveglianza dei conglomerati finanziari. Inoltre, esso partecipa attivamente al Forum per la stabilità finanziaria.

Finora lo IAIS ha pubblicato diverse serie di principi e linee guida, tra cui Insurance Core Principles, Insurance Concordat e Guidance on Insurance Regulation and Supervision for Emerging Market Economies, nonché una vasta gamma di documenti contenenti criteri prudenziali per il settore assicurativo. Le pubblicazioni dello scorso anno sono: Principles on Capital Adequacy and Solvency, Supervisory Standard on the Evaluation of the Reinsurance Cover of Primary Insurers and the Security of their Reinsurers, Supervisory Standard on the Exchange of Information, Guidance Paper on Public Disclosure by Insurers e Anti-Money Laundering Guidance Notes for Insurance Supervisors and Insurance Entities. I lavori attualmente in corso comprendono la formulazione di standard in materia di requisiti di solvibilità (adeguatezza patrimoniale), supervisione delle passività assicurative, contabilità assicurativa, cartolarizzazione, sorveglianza delle società di riassicurazione, rischio di mercato, commercio elettronico e trasparenza dell'informazione. In aggiunta, è stato avviato un importante progetto di revisione dell'Insurance Core Principles and Methodology.

Lo IAIS ha nuovamente organizzato numerosi programmi di formazione e ha messo a disposizione delle autorità di vigilanza assicurative materiale formativo per assistere i propri membri nell'ottemperare alle prescrizioni prudenziali emesse dallo IAIS. Come menzionato in precedenza, l'ISF si occuperà in futuro di organizzare una serie di iniziative di formazione nel campo assicurativo. Lo IAIS ha tenuto vari seminari regionali rivolti alle autorità del settore in Africa, Asia, Europa centrale e orientale, America latina e in giurisdizioni offshore.

3. Altre aree di cooperazione tra banche centrali

Governo delle banche centrali

L'obiettivo delle attività della BRI in materia di governo delle banche centrali è quello di fornire informazioni su questioni istituzionali e organizzative di rilievo per le banche centrali. Queste attività fanno capo al Central Bank Governance Steering Group e sono condotte attraverso la Network on Central Bank Governance. Il Gruppo comprende otto Governatori provenienti da un'ampia gamma rappresentativa di banche centrali. La rete si estende attualmente a circa 40 maggiori banche centrali e autorità monetarie in tutto il mondo. Sulla base delle indicazioni dello Steering Group, la BRI si adopera per rispondere alle richieste delle banche centrali su questioni che rivestono un'importanza critica per l'efficace operatività di autorità monetarie

indipendenti e chiamate a rendere conto del proprio operato. Durante il periodo in esame è aumentata la domanda di informazioni in quest'area. Un ambito di particolare interesse ha riguardato le disposizioni legali sull'indipendenza e sull' "accountability" delle banche centrali. Sono state richieste informazioni anche sugli attuali sforzi compiuti da un ampio numero di banche centrali per accrescere la loro efficienza ed efficacia.

Cooperazione in ambito statistico

La BRI ha continuato a collaborare attivamente con banche centrali e altri organismi internazionali su varie tematiche di natura statistica. Attualmente, le banche centrali di oltre 30 paesi raccolgono e condividono con la BRI statistiche dettagliate sulle posizioni internazionali delle banche nelle rispettive giurisdizioni. Facendo seguito alle raccomandazioni del CSFG, la BRI e le banche centrali dichiaranti hanno elaborato lo scorso anno un programma esecutivo per migliorare la misurazione delle esposizioni consolidate al rischio paese delle banche commerciali sulla base del cosiddetto rischio ultimo, ossia riallocando le esposizioni al paese in cui risiede l'obbligato di ultima istanza di un credito finanziario. L'intenzione è di disporre dal 2004 di dati più dettagliati e completi sulle esposizioni al rischio paese, comprese le voci fuori bilancio relative a transazioni in derivati.

Lo scorso anno la Banca ha coordinato la quinta Indagine triennale delle banche centrali sui mercati dei cambi e dei derivati condotta presso circa 50 centri finanziari. Nell'ottobre 2001 sono stati pubblicati i dati preliminari sul turnover delle operazioni in cambi e derivati e in dicembre l'ammontare in essere di derivati negoziati fuori borsa. Un rapporto che analizza in modo approfondito i risultati definitivi è stato pubblicato nel marzo 2002.

La BRI ha continuato a collaborare alle statistiche sul debito estero compilate congiuntamente da BRI, FMI, OCSE e Banca mondiale. Questa rilevazione è stata avviata dopo la crisi finanziaria asiatica e fornisce dati trimestrali sulle principali componenti del debito estero delle economie di mercato emergenti sulla base delle segnalazioni del creditore raccolte da tali organizzazioni internazionali. Poiché questi dati possono differire, in alcuni casi in misura significativa, da quelli rilevati dagli stessi paesi debitori, la BRI ha avviato uno studio per individuare le principali discrepanze tra le due serie statistiche. È stata esaminata con particolare attenzione l'area dei debiti a breve termine (in scadenza entro un anno). Circa 30 banche centrali di paesi emergenti hanno fornito dati e informazioni per questo studio. La BRI ha inoltre assistito il FMI nell'elaborazione di una guida globale per la compilazione di statistiche sul debito estero da parte dei paesi debitori.

Come in passato, la BRI ha fornito servizi di banca dati alle banche centrali partecipanti (attualmente 23) per lo scambio elettronico di un'ampia serie di statistiche economiche, monetarie e finanziarie. Sono state inoltre prese iniziative per ampliare sia la copertura geografica sia il contenuto informativo della banca dati della BRI. Nove banche centrali di paesi emergenti hanno deciso recentemente di partecipare alla rilevazione. Grazie alle iniziative prese per ampliare l'ambito di copertura, è stato possibile mettere a disposizione di

economisti e statistici delle banche centrali partecipanti un numero consistente di informazioni statistiche addizionali. La banca dati mette anche a disposizione in forma elettronica le informazioni dettagliate sulle statistiche finanziarie internazionali della BRI.

Facendo seguito alla richiesta dei partecipanti alla banca dati di intensificare la cooperazione internazionale in materia di standard elettronici per lo scambio di informazioni statistiche, la BRI ha lavorato in stretto contatto con FMI, OCSE, ONU, BCE ed Eurostat per lanciare la nuova iniziativa Statistical Data and Metadata Exchange (SDMX). Il primo simposio ospitato dal FMI ha riunito oltre 100 esperti di banche centrali e istituti statistici nazionali di tutto il mondo per discutere una serie di tematiche riguardanti i nuovi standard basati su Internet. Alcuni mesi dopo è stato lanciato il nuovo sito www.sdmx.org, che riporta i contributi forniti dalla comunità statistica nazionale, regionale e internazionale, nonché dagli organismi per gli standard elettronici e dai consorzi privati.

Cooperazione con gruppi regionali di banche centrali

La BRI ha continuato a promuovere la cooperazione fra banche centrali in varie parti del mondo nell'ambito delle associazioni regionali esistenti. È stata mantenuta un'attiva cooperazione con CEMLA (Centro de Estudios Monetarios Latinoamericanos), EMEAP (Executives' Meeting of East Asia-Pacific Central Banks), GCC (Gulf Cooperation Council), MEFMI (Macroeconomic and Financial Management Institute of Eastern and Southern Africa), SADC (Southern African Development Community) e SEACEN (South-East Asian Central Banks). La collaborazione si è concretizzata nella partecipazione alle riunioni predisposte da tali gruppi e nell'organizzazione di occasionali incontri o seminari congiunti. Lo scorso anno la BRI e altre istituzioni internazionali hanno assistito vari gruppi di banche centrali regionali nell'allestire seminari sulla configurazione e sulla gestione dei siti Internet delle banche centrali in modo da accrescere la trasparenza sulla loro attività.

Come negli anni precedenti, la BRI ha coadiuvato le banche centrali dei principali paesi industriali nel coordinare i loro piani di assistenza tecnica e di formazione professionale per le banche centrali dei paesi dell'Europa centrale e orientale, della Comunità di Stati Indipendenti e di talune economie asiatiche in transizione. Per facilitare il coordinamento, la BRI dispone di una banca dati sull'assistenza e formazione tecnica fornite ai summenzionati paesi in transizione. Vengono inoltre organizzate riunioni periodiche che raggruppano funzionari delle banche centrali patrocinanti e beneficiarie, nonché del FMI e della BCE. La riunione dello scorso anno con i paesi della CSI è stata ospitata dalla banca centrale della Federazione russa.

La BRI ha continuato a fornire il suo sostegno al Joint Vienna Institute (JVI), in stretta collaborazione con l'ISF e i comitati con sede in Basilea, ospitando diversi seminari per le banche centrali delle economie in transizione su temi riguardanti la stabilità monetaria e finanziaria. Le autorità austriache e il FMI hanno deciso di proseguire l'attività di formazione dell'Istituto dopo che l'attuale accordo sarà giunto a termine nel 2004. La BRI manterrà i propri

impegni fino ad allora, ma non parteciperà più ufficialmente al JVI a partire da quella data.

Comunicazioni via Internet

Nel marzo 2001 è stato lanciato un sito Internet della BRI completamente rinnovato. Il miglioramento della struttura e dell'impaginazione permette agli utenti di navigare e ricercare informazioni in modo efficiente. Tutti i gruppi con sede alla BRI utilizzano attivamente questa piattaforma. In particolare, il Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria vi ha pubblicato lo scorso anno i circa 200 commenti pervenuti in merito al suo secondo documento a fini di consultazione sul nuovo schema di regolamentazione del patrimonio. Attraverso i seminari organizzati da gruppi regionali di banche centrali la BRI ha istituito una vasta rete di esperti nella creazione di siti Internet per banche centrali, che hanno prestato la loro assistenza nell'inserire e gestire i links forniti dal sito Internet della BRI alla maggior parte delle banche centrali di tutto il mondo. I partecipanti hanno inoltre scambiato informazioni e discusso nuovi importanti sviluppi, come ad esempio la divulgazione su Internet delle statistiche prodotte dalle banche centrali. Infine, lo scorso anno la BRI ha predisposto un'infrastruttura Internet per consentire a quanti partecipano alle attività e agli eventi della BRI di accedere alle informazioni e di scambiarle in rete in modo sicuro e pratico.

Gruppo di esperti di informatica

Nel giugno 2001 la Nederlandsche Bank ha ospitato la 10^a Conferenza sull'automazione, nonché riunione primaverile, del Gruppo di esperti di informatica. La conferenza sull'automazione, che si tiene ogni tre anni, offre agli esperti di informatica l'opportunità di discutere in dettaglio importanti questioni connesse con l'attività delle banche centrali. Le presentazioni e i dibattiti della conferenza hanno riguardato quattro temi: la strategia informatica e il processo di formulazione di tale strategia; i problemi tecnici e culturali della gestione dell'informazione; la messa in funzione di infrastrutture e applicazioni che utilizzano la tecnologia Internet; la crescente complessità degli ambienti informatici delle banche centrali.

Lo scorso anno un'importante attività del Gruppo e del suo Working Party on Security Issues (WPSI) è stata l'analisi dell'impatto prodotto dagli eventi dell'11 settembre 2001 sulla pianificazione della continuità operativa delle banche centrali. Alla riunione di novembre del Gruppo ciascun partecipante ha presentato un rapporto speciale sulle conseguenze per le rispettive organizzazioni.

Le banche centrali fanno crescente uso di Internet e della sua tecnologia per interagire con il mondo esterno. Tuttavia, l'impiego di tale tecnologia comporta chiaramente rischi per la sicurezza delle informazioni. Il Gruppo di esperti e il WPSI hanno dato grande rilievo allo scambio di vedute sia sugli aspetti organizzativi sia sulla politica della sicurezza informatica, nonché alle molte misure tecniche di salvaguardia che possono essere utilizzate. Un

esempio in tal senso è l'esame da parte di un sottogruppo del WPSI della questione concernente la complessità delle infrastrutture di protezione basate su crittografia a chiave pubblica.

Central Bank Counterfeit Deterrence Group

Il Central Bank Counterfeit Deterrence Group (CBCDG) è stato incaricato dai Governatori delle banche centrali del G10 di analizzare i pericoli che potrebbe comportare per la moneta cartacea il crescente utilizzo dei computer nella contraffazione di banconote. Gli elementi di base della tecnologia intesa a impedire questo tipo di contraffazione sono stati sviluppati negli ultimi tre anni, e il CBCDG ha sollecitato l'assistenza e la collaborazione di produttori di hardware e software al fine di facilitare l'adozione di tale tecnologia. La BRI fornisce il proprio appoggio all'attività del CBCDG ospitando il suo Segretariato e svolgendo per esso le funzioni di agente in sede di accordi contrattuali.

4. Funzioni di Agente e Fiduciario

Fiduciario per i prestiti governativi internazionali

Nell'esercizio sotto rassegna la Banca ha continuato a svolgere le funzioni di Fiduciario per le obbligazioni di consolidamento 1990–2010 dei Prestiti Dawes e Young (per una descrizione dettagliata di tali funzioni si veda la 63^a Relazione annuale del giugno 1993). Con riferimento a queste obbligazioni di consolidamento, la Deutsche Bundesbank, in qualità di Agente di pagamento, ha notificato alla Banca che nel 2001 l'Amministrazione tedesca del debito federale (Bundesschuldenverwaltung – BSV) ha disposto il pagamento di un importo totale di circa DM 7,9 milioni ed €1,12 milioni a titolo di rimborso e di interessi. I valori di rimborso e altri dettagli sono stati pubblicati nella Gazzetta federale della BSV.

In merito all'applicazione della clausola di garanzia di cambio per il Prestito Young da parte della BSV, la Banca ha mantenuto le proprie riserve (riportate in dettaglio nella 50^a Relazione annuale del giugno 1980), che si applicano anche alle obbligazioni di consolidamento 1990–2010.

Funzioni di Depositario di garanzie

Ai sensi di diversi accordi, la BRI esercita le funzioni di Depositario per la detenzione e l'investimento dei valori costituiti in garanzia a beneficio dei detentori di determinate obbligazioni in valuta estera emesse da paesi nel quadro di accordi di ristrutturazione del debito esterno. I contratti di pegno attualmente in vigore riguardano le obbligazioni del Brasile (per una descrizione dettagliata si veda la 64^a Relazione annuale del giugno 1994), del Perù (67^a Relazione annuale del giugno 1997) e della Côte d'Ivoire (68^a Relazione annuale del giugno 1998).

5. Operazioni del Dipartimento Bancario

Al 31 marzo 2002 il totale di bilancio ammontava a 87 714 milioni di franchi oro¹, cifra che rappresenta un nuovo record per la fine di un esercizio, nonché un incremento del 15,3% rispetto al totale record di 76 054 milioni registrato un anno prima.

Il totale di bilancio della Banca, che già nell'estate scorsa superava nettamente i livelli del precedente esercizio, è salito a un nuovo record di 89 894 milioni di franchi oro il 25 settembre per effetto del forte afflusso di fondi seguito agli eventi dell'11 settembre 2001. Il calo intervenuto nelle settimane successive è stato ampiamente compensato da nuovi afflussi prima della fine dell'anno, cosicché il bilancio ha quasi eguagliato il livello senza precedenti raggiunto in settembre. Nel primo trimestre del 2002 è seguita una modesta contrazione, che peraltro è stata assai meno pronunciata rispetto ai precedenti esercizi finanziari.

Passivo

Al 31 marzo 2002 i depositi ricevuti in oro e in valute (escluse le operazioni pronti contro termine) ammontavano a 82 018 milioni di franchi oro, contro 70 117 milioni al termine dell'esercizio precedente. I depositi in oro si sono ridotti di 311 milioni di franchi oro, raggiungendo un importo di 2 531 milioni, equivalente al 3,1% del totale dei fondi ricevuti in prestito (contro il 4,1% di un anno prima). D'altra parte, i depositi in valute sono aumentati in corso d'esercizio di 12 212 milioni di franchi oro (escluse le operazioni pronti contro termine). Nell'insieme dell'anno il volume medio giornaliero dei depositi in valute ha superato del 16% quello dello scorso esercizio. Ciò rispecchia in certa misura i più elevati volumi di attività con la clientela asiatica, che ora opera in misura crescente attraverso la trading room aperta nell'ottobre 2000 presso la Rappresentanza della BRI a Hong Kong SAR.

L'espansione dei depositi in valute durante il trascorso esercizio va in gran parte attribuita all'aumento dei collocamenti in dollari USA, soprattutto in strumenti negoziabili della BRI, ma anche in depositi a scadenza fissa. Al 31 marzo 2002 la quota del dollaro USA sul totale dei fondi ricevuti in valute (comprese le operazioni pronti contro termine) era pari al 69,2%, contro il 66,9% dell'anno precedente. Nonostante un modesto incremento nel volume di collocamenti in euro, la quota di questa moneta sul totale dei fondi raccolti sulla stessa base è scesa dal 20,7 al 18,6% durante l'esercizio.

I depositi in valute delle banche centrali e di altre autorità monetarie sono saliti da 64 687 a 76 228 milioni di franchi oro, corrispondenti al 95,9% del totale delle risorse esterne in valuta (escludendo le operazioni pronti contro termine) a fine marzo 2002, di poco inferiore al 96,2% dello scorso esercizio. I fondi collocati da altri depositanti (prevalentemente istituzioni internazionali)

¹ Il franco oro cui si fa riferimento nel presente capitolo è pari a 0,29032258... grammi di oro fino, in conformità dell'Articolo 4 dello Statuto. Le attività e passività sono convertite in franchi oro in base al prezzo di \$USA 208 per oncia di oro fino (equivalente a 1 franco oro = \$USA 1,94149...).

sono ammontati a 3 258 milioni di franchi oro. Sebbene vi sia stata una costante tendenza della clientela della BRI ad allungare la scadenza media dei propri collocamenti e ad accettare un maggiore rischio di tasso di mercato in contropartita di rendimenti più elevati, nella seconda metà dell'esercizio finanziario si è osservata da parte di alcuni clienti una certa propensione ad accorciare la durata degli investimenti presso la BRI in previsione di un aumento dei tassi d'interesse mondiali.

Attivo

I fondi depositati presso la BRI vengono collocati sul mercato, per la maggior parte sotto forma di investimenti presso primarie banche commerciali di fama internazionale e di acquisti di titoli di Stato a breve termine. La Banca accorda inoltre crediti a breve termine alle banche centrali, solitamente assistiti da garanzia. L'esposizione creditoria, la trasformazione delle scadenze e il rischio di mercato connessi con le operazioni finanziarie della Banca a Basilea e a Hong Kong sono soggetti a rigoroso monitoraggio da parte di un'unità separata di controllo dei rischi che riferisce direttamente al Condirettore Generale. Viene posta particolare cura nell'assicurare che la liquidità sia in ogni momento sufficiente a soddisfare le esigenze di tesoreria della clientela sia previste che impreviste.

Gli investimenti in valuta ammontavano a 83 690 milioni di franchi oro al 31 marzo 2002, contro 71 636 milioni un anno prima. Il totale comprende 124 milioni di franchi oro sotto forma di anticipazioni alle banche centrali, rispetto ai 210 milioni dell'esercizio precedente. Le attività in oro della Banca sono calate durante lo stesso periodo da 3 521 a 3 210 milioni di franchi oro in seguito alla riduzione dei depositi in oro ricevuti.

Se si prescinde dalle disponibilità in oro pari a 192 tonnellate, i fondi propri della Banca sono investiti in larga parte in titoli liquidi, emessi dai governi dei principali paesi industriali, sebbene vi sia stata una certa diversificazione a favore di strumenti di credito e titoli di prim'ordine emessi da istituzioni internazionali.

La Banca fa anche uso di vari strumenti derivati al fine di gestire i fondi propri in modo più efficiente e di coprire i rischi sui depositi ricevuti (si veda la nota 10a) relativa ai Conti). Per la maggior parte si tratta di strumenti derivati di tipo tradizionale, in particolare futures e swaps su tassi d'interesse.

6. Utile netto e sua ripartizione

I conti relativi al 72° esercizio finanziario chiuso il 31 marzo 2002 presentano un utile netto di 225,7 milioni di franchi oro, a fronte di 271,7 milioni di franchi oro per l'esercizio precedente. Sono state registrate sostanziali perdite contabili nelle operazioni sui fondi ricevuti in prestito, in quanto le banche centrali clienti hanno continuato a gestire in modo dinamico i loro portafogli di strumenti BRI, in un contesto di tassi d'interesse calanti e, quindi, di incremento del valore di mercato dei loro crediti verso la Banca. In termini

economici, queste perdite sono state controbilanciate da guadagni non realizzati sulle attività e sulle operazioni fuori bilancio che rappresentano la contropartita dei fondi ricevuti in prestito. Tuttavia, in conformità degli attuali criteri contabili della Banca, questi guadagni non realizzati sono imputati al Conto profitti e perdite soltanto su base pro rata in funzione della scadenza delle attività in questione. Se si escludono questi fattori, i proventi netti a fronte delle operazioni sui fondi ricevuti in prestito sono stati di poco inferiori allo scorso esercizio, dato che l'aumento derivante dalla sostanziale crescita dei depositi della clientela è stato leggermente sopravanzato da una diminuzione dovuta ai più ristretti margini di intermediazione. Il reddito da interessi sui fondi propri della Banca ha registrato una lieve flessione, poiché il riscatto di azioni nel gennaio 2001 ha ridotto il volume di tali fondi. I più bassi tassi d'interesse hanno determinato plusvalenze realizzate nel portafoglio di investimento della Banca e un maggior contributo del fondo oscillazione titoli all'utile d'esercizio. Infine, il Consiglio di amministrazione ha deciso che, essendo sufficiente l'attuale livello dell'accantonamento a fronte di rischi bancari e altre contingenze, non era necessario effettuare alcun trasferimento a questo fondo.

Il risultato del presente esercizio è calcolato al netto delle spese di amministrazione, ammontate a 67,4 milioni di franchi oro compreso l'ammortamento, a fronte di 67,0 milioni di franchi oro dell'esercizio precedente, con un aumento inferiore all'1%. In termini di franchi svizzeri, moneta in cui è sostenuta la maggior parte delle spese della Banca, l'aumento dei costi di amministrazione è stato parimenti inferiore all'1%. All'interno di questa voce, gli ammortamenti sono cresciuti dell'8% in franchi svizzeri (e sempre dell'8% in franchi oro), in seguito agli ulteriori investimenti della Banca in tecnologie elettroniche e altre attrezzature.

In conformità dell'Articolo 51 dello Statuto, il Consiglio di amministrazione raccomanda all'Assemblea generale di ripartire l'utile netto di 225,7 milioni di franchi oro nel modo seguente:

- (i) un importo di 52,6 milioni di franchi oro per il pagamento di un dividendo di 380 franchi svizzeri per azione. Va notato che il dividendo sarà pagato su 452 073 azioni. Il numero delle azioni emesse e liberate prima del riscatto è di 529 125. Di queste, 77 052 rappresentano azioni proprie detenute in portafoglio, comprendenti 74 952 titoli riscattati da ex azionisti privati e banche centrali e 2 100 altre azioni. Nessun dividendo viene corrisposto sulle azioni proprie;
- (ii) un importo di 26,9 milioni di franchi oro al Fondo di riserva generale;
- (iii) un importo di 3,0 milioni di franchi oro al Fondo speciale di riserva per i dividendi;
- (iv) un importo di 143,2 milioni di franchi oro, che rappresenta il residuo dell'utile netto disponibile, al Fondo di riserva libero. Questo fondo può essere utilizzato dal Consiglio di amministrazione per qualsiasi scopo che sia conforme allo Statuto.

Il Consiglio di amministrazione ha proposto che il dividendo sopraindicato sia pagato il 15 luglio 2002 agli azionisti iscritti nei registri della Banca alla data del 31 marzo 2002.

I conti della Banca sono stati debitamente certificati dai Revisori PricewaterhouseCoopers AG, i quali hanno confermato che la Situazione patrimoniale e il Conto profitti e perdite, unitamente alle Note relative ai Conti, forniscono un quadro veritiero e corretto della situazione finanziaria della Banca al 31 marzo 2002, nonché dei risultati delle sue operazioni nell'esercizio chiuso a quella data. La relazione dei Revisori è riportata in calce al Bilancio.

7. Capitale sociale della BRI

Ritiro di azioni detenute da privati

In seguito alla decisione presa dall'Assemblea generale straordinaria della Banca tenuta l'8 gennaio 2001 di ritirare tutte le azioni della BRI detenute da privati (descritta in dettaglio nella 71ª Relazione annuale del giugno 2001 alle pagine 187-189), a fine aprile 2002 era stata corrisposta un'indennità di 16 000 franchi svizzeri per azione su oltre il 99% delle azioni in questione. La Banca sta tuttora cercando di mettersi in contatto con i restanti ex azionisti privati che non hanno ad oggi fatto valere il diritto a tale indennità.

Alcuni ex azionisti privati contestano le condizioni del riscatto, in particolare l'importo dell'indennità pagata per le loro azioni. La Banca ha richiesto che tutte le controversie siano deferite al Tribunale arbitrale previsto dall'Accordo dell'Aia, dinanzi al quale sono attualmente in corso i procedimenti. Ai sensi dell'Articolo 54 dello Statuto della Banca, questo Tribunale arbitrale ha la giurisdizione esclusiva in merito a controversie tra la Banca e gli ex azionisti privati derivanti dal riscatto delle azioni. Le cause intentate presso i tribunali nazionali negli Stati Uniti da ex azionisti privati sono state ruscate o sono pendenti dinanzi al Tribunale arbitrale, e la Banca ricerca attualmente un'analogia soluzione per un ricorso presentato da ex azionisti privati davanti a un tribunale nazionale in Francia.

Divisione dell'emissione iugoslava del capitale della Banca

In seguito all'accordo raggiunto con i cinque Stati succeduti all'ex Repubblica federale socialista di Jugoslavia e con le loro rispettive banche centrali, è stato deciso, nell'Assemblea generale straordinaria della Banca tenuta l'11 giugno 2001, di cancellare l'originaria emissione iugoslava del capitale della BRI e di emettere un numero equivalente di nuove azioni, da suddividersi tra la Banca Centrale di Bosnia Erzegovina, la Banca Nazionale Croata, la Banca Nazionale della Repubblica di Macedonia, la Banca di Slovenia e la Banca Nazionale di Jugoslavia. Nel contempo è stato deciso di cancellare le azioni che erano state emesse in via provvisoria nel 1997 a favore di quattro di tali banche centrali (si veda la 68ª Relazione annuale del giugno 1998 alla pagina 205). In conseguenza di tali operazioni, il capitale emesso della Banca si è ridotto da 529 165 a 529 125 azioni.

8. Cambiamenti nel Consiglio di amministrazione

Il 28 febbraio 2002 è giunto a termine il mandato di Urban Bäckström, Governatore della Sveriges Riksbank, in qualità di Presidente del Consiglio di amministrazione e Presidente della Banca. Nella seduta del gennaio 2002 il Consiglio ha eletto Nout H. E. M. Wellink, Presidente della Nederlandsche Bank, alle cariche di Presidente del Consiglio e Presidente della Banca per un periodo di tre anni con decorrenza dal 1° marzo 2002.

Nel marzo 2002 Sir Edward George, Governatore della Banca d'Inghilterra, ha rinnovato il mandato di Lord Kingsdown in qualità di membro del Consiglio di amministrazione per un ulteriore periodo di tre anni, che si concluderà il 6 maggio 2005. Nella stessa riunione il Consiglio ha rieletto Lord Kingsdown alla carica di Vice Presidente del Consiglio fino alla scadenza del suo nuovo mandato, il 6 maggio 2005, e Urban Bäckström quale membro del Consiglio per un altro triennio che avrà termine il 31 marzo 2005.

Vi sono stati due cambiamenti fra i primi Sostituti dei Consiglieri di diritto. Jean-Claude Trichet, Governatore della Banca di Francia, ha nominato Marc-Olivier Strauss-Kahn quale successore di Jean-Pierre Patat dal dicembre 2001, e Sir Edward George ha designato Paul Tucker quale successore di Ian Plenderleith dal giugno 2002.

Durante l'esercizio finanziario 2001/02 non vi sono stati cambiamenti nella Direzione della Banca.

Nella riunione del gennaio 2002 il Consiglio di amministrazione ha ricordato con profondo cordoglio la scomparsa di Jelle Zijlstra, deceduto il 23 dicembre 2001 all'età di 83 anni. Zijlstra era stato membro del Consiglio dal luglio 1967 al dicembre 1981 e aveva guidato la BRI durante tale periodo in veste di Presidente della Banca e Presidente del Consiglio.

La Banca è stata parimenti attristata dalla notizia della scomparsa di due ex membri dell'alta direzione. Maurice Toussaint, che aveva iniziato la sua attività presso la Banca nel 1971 e aveva ricoperto la carica di Direttore del Dipartimento Bancario fino al suo collocamento a riposo nel 1986, è scomparso il 5 giugno 2001 all'età di 80 anni. Antonio d'Aroma è deceduto il 5 giugno 2002 all'età di 90 anni. Egli era entrato a far parte della BRI in qualità di Segretario Generale nel 1962 ed era stato nominato Condirettore Generale il 1° gennaio 1975. Nel settembre 1978 aveva lasciato la Banca per raggiunti limiti di età.

Situazione patrimoniale e Conto profitti e perdite

al 31 marzo 2002

Situazione patrimoniale al 31 marzo 2002

(in milioni di franchi oro – si veda la Nota 2a) relativa ai Conti)

2001	Attivo	2002
	Oro	
2 195,3	Detenuto in barre	1 910,3
<u>1 325,8</u>	Depositi vincolati e anticipazioni	<u>1 299,6</u>
3 521,1		3 209,9
20,3	Cassa in contanti e conti a vista presso banche	3 292,3
4 597,8	Buoni del Tesoro	9 588,1
	Depositi vincolati e anticipazioni in valute	
27 894,8	Fino a 3 mesi	28 435,1
<u>16 901,6</u>	Oltre 3 mesi	<u>17 102,9</u>
44 796,4		45 538,0
3 882,0	Titoli acquistati pronti contro termine	
	Fino a 3 mesi	1 660,7
	Titoli di Stato e altri titoli	
4 490,3	Fino a 3 mesi	3 753,3
<u>13 849,2</u>	Oltre 3 mesi	<u>19 857,6</u>
18 339,5		23 610,9
113,2	Terreno, immobili e arredi	115,4
783,7	Partite varie	699,1
<u>76 054,0</u>		<u>87 714,4</u>

Dopo la
ripartizione dell'utile
netto d'esercizio

Prima della
ripartizione dell'utile
netto d'esercizio

2001	Passivo	2002	
330,7	Capitale	330,7	330,7
3 134,7	Riserve	3 134,7	3 307,8
(384,0)	Azioni proprie	(384,0)	(384,0)
56,0	Rettifiche di valore	25,5	25,5
	Depositi (in oro)		
2 178,1	A vista	1 909,8	1 909,8
282,5	Fino a 3 mesi	266,4	266,4
381,7	Oltre 3 mesi	355,2	355,2
2 842,3		2 531,4	2 531,4
	Depositi (in valute)		
2 690,5	A vista	2 510,3	2 510,3
28 204,1	Fino a 3 mesi	36 369,5	36 369,5
36 380,2	Oltre 3 mesi	40 606,6	40 606,6
67 274,8		79 486,4	79 486,4
	Titoli ceduti pronti contro termine		
990,6	Fino a 3 mesi	660,0	660,0
1 760,3	Partite varie	1 704,0	1 704,0
	Conto profitti e perdite	225,7	
48,6	Dividendo		52,6
76 054,0		87 714,4	87 714,4

Conto profitti e perdite

per l'esercizio finanziario chiuso il 31 marzo 2002
(in milioni di franchi oro)

	2001	2002
Interessi e sconti attivi e altri proventi di gestione	5 532,0	6 049,2
Meno: interessi e sconti passivi	5 193,3	5 756,1
Interessi netti e altri proventi di gestione	338,7	293,1
Meno: spese di amministrazione		
Consiglio di amministrazione	1,1	0,9
Direzione e personale	39,3	39,0
Funzionamento degli uffici e altre spese	18,5	18,7
Spese di amministrazione esclusi gli ammortamenti	58,9	58,6
Ammortamenti	8,1	8,8
	67,0	67,4
Utile netto dell'esercizio finanziario	271,7	225,7
<p>Il Consiglio di amministrazione raccomanda all'Assemblea generale che l'utile netto dell'esercizio chiuso il 31 marzo 2002 sia ripartito, ai sensi dell'Articolo 51 dello Statuto, nel modo seguente:</p>		
Dividendo: 380 franchi svizzeri per azione su 452 073 azioni		52,6
360 franchi svizzeri per azione su 452 113 azioni	48,6	
	48,6	52,6
	223,1	173,1
Trasferimento al Fondo di riserva generale	44,6	26,9
	178,5	146,2
Trasferimento al Fondo speciale di riserva per i dividendi	3,0	3,0
	175,5	143,2
Trasferimento al Fondo di riserva libero	175,5	143,2
	-	-

Variazioni del capitale e delle riserve della Banca

nel corso dell'esercizio finanziario chiuso il 31 marzo 2002
(in milioni di franchi oro)

I. Capitale

	Numero di azioni	Franchi oro (milioni)
Azioni di 2 500 franchi oro, versate per il 25%:		
Situazione al 31 marzo 2001 come da bilancio	529 165	330,7
Situazione al 31 marzo 2002 come da bilancio	529 125	330,7

Ulteriori informazioni sono contenute nella Nota 7 relativa ai Conti.

II. Evoluzione dei fondi di riserva

	Fondo di riserva legale	Fondo di riserva generale	Fondo speciale di riserva per i dividendi	Fondo di riserva libero	Totale dei fondi di riserva
Situazione al 31 marzo 2001 dopo la ripartizione dell'utile netto relativo all'esercizio finanziario 2000/01	33,1	1 303,7	71,5	1 726,4	3 134,7
Più: ripartizione dell'utile netto relativo all'esercizio finanziario 2001/02	–	26,9	3,0	143,2	173,1
Situazione al 31 marzo 2002 come da bilancio	33,1	1 330,6	74,5	1 869,6	3 307,8

III. Il capitale e i fondi di riserva al 31 marzo 2002 (dopo la ripartizione) erano rappresentati da:

	Capitale	Fondi di riserva	Totale capitale e riserve
Attività nette in			
Oro	330,7	330,7	661,4
Valute	–	2 977,1	2 977,1
Situazione al 31 marzo 2002 come da bilancio	330,7	3 307,8	3 638,5

Note relative ai Conti

per l'esercizio finanziario chiuso il 31 marzo 2002
(in milioni di franchi oro)

1. Introduzione

La Banca dei Regolamenti Internazionali (BRI) è un'istituzione finanziaria internazionale costituita in applicazione dell'Accordo dell'Aia del 20 gennaio 1930. La Banca ha sede in Basilea, Svizzera. Gli scopi della BRI, secondo quanto disposto nell'Articolo 3 del suo Statuto, sono quelli di promuovere la cooperazione tra le banche centrali, fornire facilitazioni aggiuntive per le operazioni finanziarie internazionali e operare come fiduciario (trustee) o come agente in regolamenti finanziari internazionali. Attualmente cinquanta banche centrali sono membri della Banca ed esercitano i diritti di rappresentanza e di voto alle Assemblee generali in proporzione al numero di azioni della BRI emesse nei rispettivi paesi. Il Consiglio di amministrazione della Banca è costituito dai Governatori delle banche centrali di Belgio, Canada, Francia, Germania, Giappone, Italia, Paesi Bassi, Regno Unito, Stati Uniti d'America, Svezia e Svizzera, nonché dai consiglieri nominati da sei di questi paesi.

I conti per l'esercizio finanziario 2001/02 sono presentati in una veste approvata dal Consiglio di amministrazione in conformità dell'Articolo 49 dello Statuto della Banca.

2. Criteri contabili rilevanti

a) *Unità di conto e conversione valutaria*

L'unità di conto della Banca è il franco oro, che è pari a \$USA 1,94149... . L'Articolo 4 dello Statuto della Banca definisce il franco oro (abbreviato in FO) come equivalente a 0,29032258... grammi di oro fino. Le posizioni che rappresentano attività in oro sono convertite in franchi oro sulla base del peso di fino. Le posizioni denominate in dollari USA sono convertite in franchi oro in base al prezzo di \$USA 208 per oncia di oro fino (questo prezzo è stato stabilito dal Consiglio di amministrazione della Banca nel 1979 e determina un fattore di conversione di FO 1 = \$USA 1,94149...). Le posizioni denominate in altre valute sono convertite in dollari USA ai tassi di cambio a pronti di mercato alla data di chiusura dei conti, e quindi convertite in franchi oro sulla base della predetta equivalenza.

Le differenze di cambio derivanti dalla conversione di attività e passività in valuta denominate in monete diverse dal dollaro USA sono portate al conto Rettifiche di valore.

Il saldo netto delle differenze di cambio risultanti dalla conversione di contratti a termine e swaps valutari è incluso nelle Partite varie dell'attivo o del passivo.

b) Base di valutazione e determinazione dell'utile

Se non indicato altrimenti, i conti della Banca sono tenuti ai valori storici, e i costi e ricavi sono registrati su una base di competenza. Gli utili e le perdite sono determinati mensilmente, convertiti in dollari USA al tasso di cambio a pronti di mercato alla fine di ciascun mese e convertiti in franchi oro come dianzi descritto; gli utili mensili così calcolati determinano cumulativamente il risultato dell'esercizio.

Gli utili e le perdite derivanti dalla vendita di titoli del portafoglio di investimento sono iscritti nel fondo oscillazione titoli, che è incluso nelle Partite varie del passivo. I saldi a credito accumulati in questo fondo sono ammortizzati nel Conto profitti e perdite su un periodo di tempo corrispondente alla vita residua media del portafoglio di investimento della Banca; un eventuale saldo a debito a fine esercizio sarebbe imputato immediatamente al Conto profitti e perdite.

c) Oro

Le attività e passività in oro sono valutate in base al peso di fino.

d) Buoni del Tesoro; Titoli di Stato e altri titoli

I Buoni del Tesoro e i Titoli di Stato e altri titoli sono iscritti al valore di acquisto, più gli eventuali interessi maturati, corretto per l'ammortamento del premio o sconto sul periodo di vita residua; gli interessi e sconti attivi comprendono tali quote di ammortamento.

e) Depositi vincolati e anticipazioni in valute

I depositi vincolati e le anticipazioni sono iscritti al valore nominale più gli interessi maturati.

f) Titoli acquistati pronti contro termine

I titoli acquistati mediante operazioni pronti contro termine sono iscritti in base all'ammontare corrisposto alla controparte più gli interessi maturati.

g) Terreno, immobili e arredi

Il costo del terreno, degli immobili e degli arredi della Banca viene capitalizzato. Esso è ammortizzato a quote costanti sul periodo stimato di vita utile delle attività soggette ad ammortamento, nel modo seguente:

terreno – non ammortizzato
immobili – 50 anni
impianti e macchinari – 15 anni
attrezzature informatiche – 4 anni
altre attrezzature – da 4 a 10 anni.

h) Rettifiche di valore

Il conto Rettifiche di valore accoglie le differenze di cambio descritte al precedente punto a); tali variazioni di valutazione si riferiscono

essenzialmente alla quota dei fondi propri della Banca detenuta in valute diverse dal dollaro USA.

i) Depositi

I depositi costituiscono attività scritturali nei confronti della Banca e sono iscritti al valore nominale più gli interessi maturati. Alcune di tali attività sono emesse a sconto rispetto al valore pagabile alla scadenza del deposito; in questi casi il trattamento contabile è analogo a quello applicato ai titoli a scadenza determinata detenuti dalla Banca (si veda il punto d) precedente).

j) Titoli ceduti pronti contro termine

I titoli ceduti mediante operazioni pronti contro termine sono iscritti in base all'ammontare ricevuto dalla controparte più gli interessi maturati.

k) Accantonamento per rischi bancari e altre contingenze

Ogni anno il Consiglio di amministrazione verifica il livello di tale accantonamento, provvede a incrementarlo, se necessario, e ne stabilisce l'utilizzo. L'accantonamento è incorporato nelle Partite varie del passivo.

3. Disponibilità in oro

La tabella seguente mostra la composizione delle disponibilità complessive in oro della Banca:

Attivo	2001	2002
Oro in barre presso banche centrali	2 195,3	1 910,3
Depositi in oro a termine:		
Fino a 3 mesi	372,0	328,4
Oltre 3 mesi	953,8	971,2
	<u>3 521,1</u>	<u>3 209,9</u>

Le disponibilità proprie in oro della Banca ammontavano al 31 marzo 2002 a FO 661,4 milioni, equivalenti a 192 tonnellate di oro fino (2001: FO 661,7 milioni; 192 tonnellate).

4. Buoni del Tesoro

Le disponibilità della Banca erano le seguenti:

	2001	2002
Valore contabile	<u>4 597,8</u>	<u>9 588,1</u>

Il valore di mercato dei Buoni del Tesoro al 31 marzo 2002 era di FO 9 587,0 milioni (2001: FO 4 601,1 milioni).

5. Titoli di Stato e altri titoli

Le disponibilità della Banca erano le seguenti:

	2001	2002
Valore contabile	18 339,5	23 610,9

Il valore di mercato dei Titoli di Stato e altri titoli al 31 marzo 2002 era di FO 23 649,6 milioni (2001: FO 18 558,4 milioni).

6. Terreno, immobili e arredi

	Terreno e immobili	Attrezzature informatiche e altre	Totale
Costo:			
Saldo iniziale al 1° aprile 2001	125,8	31,9	157,7
Spesa in conto capitale		8,0	8,0
Variazioni di cambio	3,3	0,9	4,2
Costo al 31 marzo 2002	129,1	40,8	169,9
Ammortamenti:			
Ammortamento cumulativo al 1° aprile 2001	29,5	15,0	44,5
Quota di ammortamento per l'esercizio corrente	2,3	6,5	8,8
Variazioni di cambio	0,8	0,4	1,2
Ammortamento cumulativo al 31 marzo 2002	32,6	21,9	54,5
Valore contabile netto al 31 marzo 2002	96,5	18,9	115,4

Il costo del terreno della Banca al 31 marzo 2002 era di FO 23,5 milioni (2001: FO 22,9 milioni).

7. Capitale

Il capitale della Banca è composto da:

	2001	2002
Capitale autorizzato: 600 000 azioni, di 2 500 franchi oro ciascuna	1 500,0	1 500,0
Capitale emesso: 529 125 azioni (2001: 529 165)	1 322,9	1 322,8
liberate per il 25%	330,7	330,7

- a) L'Assemblea generale straordinaria dell'8 gennaio 2001 ha emendato lo Statuto della Banca in modo da limitare alle sole banche centrali il diritto di detenere azioni della BRI, procedendo così al riscatto obbligatorio di 72 648 azioni delle emissioni americana, belga e francese detenute da azionisti privati (ossia, non banche centrali) dietro pagamento di un'indennità di 16 000 franchi svizzeri per azione. Per quanto riguarda le azioni di queste emissioni detenute da banche centrali diverse da quelle dei tre paesi di emissione, la Banca ha riscattato allo stesso prezzo 2 304 azioni; il riscatto di 500 di tali azioni è stato completato dopo il 31 marzo 2001. Il Consiglio redistribuirà a tempo debito queste azioni alle banche centrali azioniste della BRI secondo modalità che riterrà appropriate. I diritti di voto abbinati a tali azioni restano immutati; essi continuano a essere esercitabili rispettivamente dalle banche centrali americana, belga e francese.
- b) Il costo complessivo del riscatto delle 74 952 azioni suddette, che ammonta a FO 384,0 milioni, figura con segno negativo alla voce "Azioni proprie" nel passivo della Situazione patrimoniale della Banca.
- c) Durante l'esercizio finanziario 2001/02 sono state annullate 40 azioni. Esse rappresentavano le 10 azioni che erano state emesse in via temporanea a favore rispettivamente della Banca Centrale di Bosnia Erzegovina, della Banca Nazionale Croata, della Banca Nazionale della Repubblica di Macedonia e della Banca di Slovenia.
- d) Il numero delle azioni in essere aventi diritto al pagamento del dividendo per l'esercizio 2001/02 è il seguente:

Capitale emesso al 31 marzo 2002	529 125
Meno: azioni proprie	
Da azionisti privati e banche centrali	74 952
Altre	2 100
Totale azioni in essere aventi diritto al dividendo	<u>452 073</u>

8. Riserve

Le riserve della Banca sono composte da:

	2001	2002
Fondo di riserva legale	33,1	33,1
Fondo di riserva generale	1 303,7	1 330,6
Fondo speciale di riserva per i dividendi	71,5	74,5
Fondo di riserva libero	<u>1 726,4</u>	<u>1 869,6</u>
	<u>3 134,7</u>	<u>3 307,8</u>

Le attribuzioni annue ai vari fondi di riserva sono regolate dall'Articolo 51 dello Statuto della Banca. Gli importi trasferiti sono indicati anche nella tabella II relativa all' "Evoluzione dei fondi di riserva".

9. Depositi

I depositi in oro collocati presso la Banca provengono interamente da banche centrali. La composizione per scadenza dei depositi in valute collocati presso la Banca era la seguente:

	2001	2002
Banche centrali		
A vista	2 293,7	2 214,2
Fino a 3 mesi	27 176,4	34 372,8
Oltre 3 mesi	35 216,9	39 641,0
Altri depositanti		
A vista	396,8	296,1
Fino a 3 mesi	1 027,7	1 996,7
Oltre 3 mesi	1 163,3	965,6
	<u>67 274,8</u>	<u>79 486,4</u>

10. Posizioni fuori bilancio

a) Strumenti derivati

Nel normale corso della sua attività la Banca è controparte in transazioni finanziarie fuori bilancio, comprendenti contratti in cambi a termine, swaps di valute e di tasso d'interesse, forward rate agreements, futures e opzioni. Questi strumenti sono impiegati a copertura di esposizioni di tasso d'interesse e di cambio della Banca dal lato dell'attivo e del passivo. La Banca applica alle posizioni fuori bilancio gli stessi criteri di valutazione del rischio di credito adottati per tutte le altre forme di investimento.

Ammontare di capitale nozionale

	2001	2002
Contratti in cambi:		
Riporti e contratti a termine in cambi	11 542,4	4 704,2
Swaps di valute	1 776,1	5 438,0
Opzioni	–	207,9
Contratti di tasso d'interesse:		
Swaps di tasso d'interesse	41 012,6	69 767,5
Forward rate agreements e futures	21 864,3	29 837,1

L'ammontare di capitale nozionale o negoziato dei vari strumenti derivati riflette la misura in cui la Banca opera sui rispettivi mercati, ma non fornisce alcuna indicazione del rischio di credito o di mercato cui è esposta la Banca stessa. Il costo di sostituzione lordo di tutti i contratti con valore intrinseco positivo ai prezzi correnti di mercato al 31 marzo 2002 ammontava a FO 1 601,3 milioni (2001: FO 1 476,1 milioni).

b) Operazioni fiduciarie

Le operazioni fiduciarie non compaiono in bilancio, poiché esse sono effettuate per conto e a rischio della clientela della Banca, sebbene a nome proprio.

	2001	2002
Valore nominale dei titoli detenuti in custodia	8 400,5	8 140,4
Oro detenuto in custodia	700,3	587,3

c) Sistema pensionistico e Piano di risparmio del personale

La Banca gestisce un Sistema pensionistico e un Piano di risparmio. Questi due fondi sono assimilabili a fondi fiduciari e non hanno personalità giuridica propria. Le loro attività sono amministrare dalla Banca nel solo interesse di dipendenti ed ex dipendenti che partecipano ai due sistemi. Tutte le erogazioni effettuate nell'ambito di questi sistemi sono addebitate al rispettivo fondo.

La Banca si impegna a mantenere un coefficiente minimo di copertura del 105% per entrambi i fondi ed è responsabile in ultima istanza di tutte le prestazioni esigibili nel quadro del Sistema pensionistico e del Piano di risparmio. La quota delle contribuzioni a carico della Banca per il servizio corrente viene inclusa ogni mese nei costi di amministrazione.

Al 31 marzo 2002 il valore di mercato delle attività nette del Fondo pensione era di FO 257,1 milioni (2001: FO 256,3 milioni), pari a un coefficiente di copertura del 108% (2001: 117%) basato sul più recente valore attuariale annuo delle obbligazioni del fondo al 30 settembre 2001. Il valore di mercato delle attività nette del Fondo di risparmio era di FO 24,6 milioni al 31 marzo 2002 (2001: FO 23,8 milioni), corrispondenti a un coefficiente di copertura del 106% (2001: 102%) rispetto alle passività del Piano di risparmio a tale data. I più recenti rendiconti annuali del Fondo pensione e del Fondo di risparmio si riferiscono all'esercizio terminato il 30 settembre 2001.

11. Passività eventuali

Alcuni ex azionisti privati hanno espresso la loro insoddisfazione per l'importo dell'indennità che è loro versata dalla Banca in connessione con il riscatto obbligatorio delle azioni non detenute da banche centrali. Sono attualmente pendenti azioni legali presso il Tribunale arbitrale dell'Aia ed è stato avviato un procedimento dinanzi al Tribunal de Commerce di Parigi. La Banca ha dichiarato che, qualora il Tribunale arbitrale decidesse un aumento dell'indennità, l'importo maggiorato si applicherebbe a tutte le azioni riscattate.

Relazione dei Revisori dei conti

Relazione dei Revisori dei conti
al Consiglio di amministrazione e all'Assemblea generale
della Banca dei Regolamenti Internazionali, Basilea

Abbiamo verificato la Situazione patrimoniale e il Conto profitti e perdite, ivi comprese le relative note, della Banca dei Regolamenti Internazionali. La Situazione patrimoniale e il Conto profitti e perdite sono stati predisposti dalla Direzione della Banca in conformità dello Statuto e dei principi di valutazione descritti nei Criteri contabili rilevanti delle note esplicative. Il nostro mandato, ai sensi dello Statuto della Banca, è quello di formulare un giudizio indipendente sulla Situazione patrimoniale e sul Conto profitti e perdite sulla base della nostra revisione e di riferire tale giudizio al Consiglio e all'Assemblea generale.

La nostra revisione ha compreso l'esame a campione dei riscontri documentali degli importi indicati nella Situazione patrimoniale e nel Conto profitti e perdite e nelle relative note. Abbiamo ricevuto tutte le informazioni e le spiegazioni da noi richieste al fine di accertare che la Situazione patrimoniale e il Conto profitti e perdite sono esenti da errori sostanziali, e riteniamo che la revisione da noi compiuta fornisca una base adeguata per il nostro giudizio.

A nostro giudizio, la Situazione patrimoniale e il Conto profitti e perdite, comprese le relative note, sono stati redatti in modo appropriato e forniscono un quadro veritiero e corretto della situazione finanziaria della Banca dei Regolamenti Internazionali al 31 marzo 2002, nonché dei risultati delle sue operazioni nell'esercizio chiuso a tale data, e sono pertanto conformi allo Statuto della Banca.

PricewaterhouseCoopers AG

Ralph R. Reinertsen

Anthony W. Travis

Basilea, 13 maggio 2002

Sommario della Situazione patrimoniale negli ultimi cinque esercizi

(in milioni di franchi oro)

Esercizio finanziario chiuso il 31 marzo	1998	1999	2000	2001	2002
Oro					
<i>Detenuto in barre</i>	3 037,1	2 801,5	2 265,4	2 195,3	1 910,3
<i>Depositi vincolati e anticipazioni</i>	1 122,4	1 077,2	1 240,4	1 325,8	1 299,6
	4 159,5	3 878,7	3 505,8	3 521,1	3 209,9
Cassa in contanti e conti a vista presso banche	7,8	8,3	11,4	20,3	3 292,3
Buoni del Tesoro	1 863,9	7 314,0	7 853,9	4 597,8	9 588,1
Depositi vincolati e anticipazioni in valute	34 862,2	32 423,0	41 853,9	44 796,4	45 538,0
Titoli acquistati pronti contro termine	2 781,0	276,0	1 268,1	3 882,0	1 660,7
Titoli di Stato e altri titoli	18 517,1	22 167,9	20 139,9	18 339,5	23 610,9
Terreno, immobili e arredi	–	124,7	120,7	113,2	115,4
Partite varie dell'attivo	258,7	44,5	82,0	783,7	699,1
Totale attivo	62 450,2	66 237,1	74 835,7	76 054,0	87 714,4
Capitale versato	323,2	323,2	330,7	330,7	330,7
Riserve (dopo la ripartizione dell'utile netto d'esercizio)					
<i>Fondo di riserva legale</i>	32,3	32,3	33,1	33,1	33,1
<i>Fondo di riserva generale</i>	1 016,3	1 156,4	1 259,1	1 303,7	1 330,6
<i>Fondo speciale di riserva per i dividendi</i>	62,5	65,5	68,5	71,5	74,5
<i>Fondo di riserva libero</i>	1 157,4	1 351,4	1 550,9	1 726,4	1 869,6
	2 268,5	2 605,6	2 911,6	3 134,7	3 307,8
Azioni proprie	–	–	–	(384,0)	(384,0)
Rettifiche di valore	247,2	265,4	191,9	56,0	25,5
Depositi					
<i>Oro</i>	3 473,7	3 192,6	2 820,2	2 842,3	2 531,4
<i>Valute</i>	54 023,6	57 705,8	65 903,7	67 274,8	79 486,4
	57 497,3	60 898,4	68 723,9	70 117,1	82 017,8
Titoli ceduti pronti contro termine	30,7	121,5	103,0	990,6	660,0
Schema pensionistico del personale	257,0	–	–	–	–
Partite varie del passivo	1 773,7	1 965,6	2 519,9	1 760,3	1 704,0
Dividendo	52,6	57,4	54,7	48,6	52,6
Totale passivo	62 450,2	66 237,1	74 835,7	76 054,0	87 714,4

Sommario del Conto profitti e perdite negli ultimi cinque esercizi

(in milioni di franchi oro)

Esercizio finanziario chiuso il 31 marzo	1998	1999	2000	2001	2002
Interessi netti e altri proventi di gestione	314,9	370,4	376,6	338,7	293,1
Meno: spese di amministrazione					
<i>Consiglio di amministrazione</i>	1,3	1,3	1,2	1,1	0,9
<i>Direzione e personale</i>	39,4	40,9	40,6	39,3	39,0
<i>Funzionamento degli uffici e altre spese</i>	15,0	18,6	19,4	18,5	18,7
Spese di amministrazione esclusi gli ammortamenti	55,7	60,8	61,2	58,9	58,6
<i>Ammortamenti</i>	-	6,0	7,6	8,1	8,8
	55,7	66,8	68,8	67,0	67,4
Utile netto dell'esercizio finanziario	259,2	303,6	307,8	271,7	225,7
Dividendo	52,6	57,4	54,7	48,6	52,6
	206,6	246,2	253,1	223,1	173,1
Trasferimento al Fondo di riserva generale	41,3	49,2	50,6	44,6	26,9
	165,3	197,0	202,5	178,5	146,2
Trasferimento al Fondo speciale di riserva per i dividendi	3,0	3,0	3,0	3,0	3,0
	162,3	194,0	199,5	175,5	143,2
Trasferimento al Fondo di riserva libero	162,3	194,0	199,5	175,5	143,2
	-	-	-	-	-

Consiglio di amministrazione

Nout H. E. M. Wellink, Amsterdam
Presidente del Consiglio di amministrazione,
Presidente della Banca

Lord Kingsdown, Londra
Vice Presidente del Consiglio di amministrazione

Urban Bäckström, Stoccolma
Vincenzo Desario, Roma
David Dodge, Ottawa
Antonio Fazio, Roma
Sir Edward George, Londra
Alan Greenspan, Washington
Hervé Hannoun, Parigi
Masaru Hayami, Tokyo
William J. McDonough, New York
Guy Quaden, Bruxelles
Jean-Pierre Roth, Zurigo
Hans Tietmeyer, Francoforte sul Meno
Jean-Claude Trichet, Parigi
Alfons Vicomte Verplaetse, Bruxelles
Ernst Welteke, Francoforte sul Meno

Sostituti

Bruno Bianchi o Stefano Lo Faso, Roma
Roger W. Ferguson o Karen H. Johnson, Washington
Peter Praet o Jan Smets, Bruxelles
Jürgen Stark o Stefan Schönberg, Francoforte sul Meno
Marc-Olivier Strauss-Kahn o Michel Cardona, Parigi
Paul Tucker o Paul Fisher, Londra

Sottocomitati del Consiglio di amministrazione

Comitato consultivo
Comitato di revisione

entrambi presieduti da Lord Kingsdown

Dirigenti della Banca

Andrew Crockett	Direttore Generale
André Icard	Condirettore Generale
Gunter D. Baer	Segretario Generale, Capo di Dipartimento
William R. White	Consigliere Economico, Capo del Dipartimento Monetario ed Economico
Robert D. Sleeper	Capo del Dipartimento Bancario
Renato Filosa	Direttore, Dipartimento Monetario ed Economico
Mario Giovanoli	Consigliere Giuridico, Direttore
Günter Pleines	Vice Capo del Dipartimento Bancario
Peter Dittus	Vice Segretario Generale
Josef Tošovský	Presidente, Istituto per la stabilità finanziaria

Banche centrali membri della BRI

Saudi Arabian Monetary Agency	Latvijas Banka (Lettonia)
Banco Central de la República Argentina	Lietuvos Bankas (Lituania)
Reserve Bank of Australia	Bank Negara Malaysia
Oesterreichische Nationalbank	Banco de México
Banque Nationale de Belgique/ Nationale Bank van België	Norges Bank (Norvegia)
Centralna Banka Bosne i Hercegovine	De Nederlandsche Bank
Banco Central do Brasil	Narodowy Bank Polski (Polonia)
Bulgarian National Bank	Banco de Portugal
Bank of Canada/Banque du Canada	Bank of England
The People's Bank of China	Ceská národní banka (Repubblica ceca)
The Bank of Korea	Narodna Banka na Republika Makedonija
Hrvatska narodna banka (Croazia)	Národná Banka Slovenska (Slovacchia)
Danmarks Nationalbank	Banca Națională a României
Eesti Pank (Estonia)	Central Bank of the Russian Federation
Suomen Pankki/Finlands Bank	Monetary Authority of Singapore
Banque de France	Banka Slovenije (Slovenia)
Deutsche Bundesbank	Banco de España
Bank of Japan	Board of Governors of the Federal Reserve System
Bank of Greece	South African Reserve Bank
Hong Kong Monetary Authority	Sveriges Riksbank
Reserve Bank of India	Banca Nazionale Svizzera
Central Bank of Ireland	Bank of Thailand
Seðlabanki Islands (Islanda)	Türkiye Cumhuriyet Merkez Bankası
Banca d'Italia	Magyar Nemzeti Bank (Ungheria)
Narodna Banka Jugoslavije	Banca centrale europea